Teof. Fama bugiarda !
Miſera me ! da un gran timor, da lungo
Diſaſtroſo viaggio——
Reſpirar —— che dirò ?
Adel. Già dell' indugio
Odo amor che mi ſgrida.
(E ingannarla potrò ?)
Teof. (Pittura infida !)

Adel. Quel Gelſomino
Che imperla il prato,
A tutti è grato
Per il candore
Di ſua beltà.
Così il mio Core
Se ſenza inganno
Serba il ſuo amore
Un dì al mio bene
Piacer potrà. [*parte.*

SCENA TERZA.

Teofane ſola.

E tal è Otton ? tale il mio ſpoſo ? quello
Che del mio ſen per pompa
Quì effigiato à mentitor pennello ?
Ove ſon le ſembianze ?
Dove ne andò la maeſtà del ciglio ?
Sgomentata, tremante,
Qual prenderò nel caſo mio conſiglio ?

Falſa immagine, m' ingannaſti,
Mi moſtraſti un volto amabile ;
E quel' volto m' allettò.

Or